

## LA LUCE CHE ILLUMINA LE OPERE D'ARTE: "ORFEO E LE SIRENE"

di **Paolo Ricci**

06 ottobre 2022



Qualche settimana fa, proprio su queste pagine, si è parlato del **gruppo in terracotta Orfeo e le Sirene**, rientrato in **Italia** dagli **Usa** dopo essere stato trafugato da un sito tarantino negli **anni Settanta**. L'opera è esposta fino al 15 ottobre al **Museo dell'arte salvata** interno al **Museo nazionale romano** per tornare poi al **Museo archeologico di Taranto**. Entrando al Museo, il visitatore praticamente assiste all'episodio raccontato da **Apollonio Rodio** ovvero quello dell'incontro di Orfeo con le due pericolose Sirene, e di come l'argonauta sia riuscito ad

avere la meglio grazie alla musica della sua cetra. Questa storia si articola e sviluppa nella sala sottolineata dall'illuminazione del gruppo studiata da **Francesco Murano**, illuminotecnico molto apprezzato, sempre impegnato nell'arte. Proprio Francesco Murano

dice: “Le sculture sono opere d’arte percepite nello spazio e l’illuminazione deve enfatizzarne la profondità e modellarne i contorni, affinché esse appaiano in tutta la loro plasticità. Luci e ombre servono a mettere in risalto le superfici e il materiale”.

**Le regole di una buona illuminazione teatrale** prescrivono in genere per le statue tre puntamenti di luci: luce chiave, di riempimento e controluce. La prima, laterale, è quella che focalizza l’angolazione preferita e sottolinea la visione principale. La luce di riempimento, solitamente più tenue, lavora sulla profondità e ha la funzione anche di addolcire le ombre create dalla luce chiave. Infine, il controluce stacca l’opera dal fondo e di solito ha la fonte nel retro, ma per **Orfeo e le Sirene** che sono posizionati al centro dello spazio, proviene da più direzioni e favorisce l’interazione tra l’opera e lo spettatore che gira intorno. Continua poi Murano: “Le peculiarità dell’**Orfeo e le Sirene** e la particolarità del suo allestimento hanno portato a forzare le regole, quasi a moltiplicare posizione delle singole sorgenti luminose, sono stati necessari più di dieci sagomatori, concentrati in tre gruppi, e ancorati a circa otto metri di altezza, al fine di esaltare tutte le superfici e i materiali scultorei diversi punto a punto, senza però perdere di vista la coralità da conferire alla scena per preservarne la **teatralità**.”

Fondamentale è stato perciò illuminare le opere insieme **all’architetto Maurizio di Puolo**, autore di un bellissimo allestimento, che ha posto Orfeo di fronte alle Sirene, in un atteggiamento colloquiale e teatrale ben diverso da quello precedente, puramente espositivo”. Le prossime esposizioni che accoglieranno i progetti illuminotecnici di Francesco Murano sono: **Van Gogh. I capolavori del Kröller-Müller Museum** che si terrà a **Palazzo Bonaparte a Roma**, dal prossimo 8 ottobre fino al 26 marzo 2023; **Escher** al Museo degli Innocenti di Firenze, dal 20 ottobre al 26 marzo 2023; **Disney. L’arte di raccontare storie senza tempo** al Palazzo Ducale, Genova, dal 14 ottobre al 2 aprile 2023; **Hieronymus Bosch e l’Europa meridionale** al Palazzo Reale di Milano, dal 9 novembre al 12 marzo 2023.